ANNO X. Domenica 18 Ottobre 1885. N. 487.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato.............. " 12

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 18 Ottobre 1885.

NOTERELLE

Il periodismo politico italiano, serio, liberale ed *indipendente*, sopratutto indipendente, prolifica maravigliosamente. Anzi è arrivato ad un punto tale di fecunditá, da non sapere come battezzare i neonati, per essere già in servizio tutti i vocaboli più adatti e di trovarsi costretto a chiamare con uno stesso nome due distinti giornali. Cosi dopo la consolazione di avere due *Italie*, avremo anche la gioia di possedere due *Rome*.

A mio modo di vedere ha un certo colore di plagio, per non dire di pirateria, questo voler servirsi di un titolo scelto da altri in anticipazione, che proprio non mi va a fagiuolo, ma cio puó dipendere da daltonismo nel mio organo visivo, perchè m'accorgo che agli altri sembra la cosa più naturale del mondo, per conseguenza tiro via senz' altro.

I due nuovi organi comincieranno il mese venturo a divertire il rispettabile pubblico colle loro sonatine. Che allegria!

Adelante, letterati incompresi, macchiavellini senza impiego, apostoli e profeti da strapazzo; c'é posto ancora per qualche altra mezza dozzina di quotidiani: se vi manca il titolo io vi aiuteró: lo chiameremo, per esempio, « L' Operositá Italiana », «L'Incorruttibilitá idem», «La Concordia idem», ecc., ecc.

*
* *

Nel leggere stampata su pei giornali la ricevuta delle somme versate dai successori dell' emerito Zamboni agli stabilimenti di carità mi sono accorto che la Cassa di rimpatrio é sempre una societa a parte e l' Ospedale idem. Ma come va la faccenda? Non dovevano le due istituzioni fondersi colla Societá di Beneficenza, la di cui gestazione ha costato tanti sudori? Via, mi sembra che quei ventiquattro consiglieri che formano l'areopago della neonata associazione non si siano distinti per soverchio zelo?

*
* *

Le teorie del ministro delle finanze argentine fanno scuola e trovano proseliti. Il concetto della consolidazione o della unificazione del debito ha trovato eco presso un onorando consesso di più onorate matrone. Visto che le loro finanze erano discretamente in dissesto e riusciti vani gli espedienti validi per assestarle, si sono dette: Il debito che c'é rimanga *consolidato*, i debiti che faremo poi li pagheremo con precisione. Detto fatto: la situazione é salvata e chi ha dei crediti tiri il fiato.

L' espediente potrá sembrare ed essere ingegnoso, peró non é né equo né salutare.

Quelle signore matrone, che sembrano cosí forti in cifre, dovrebbero cercare la ragione del male più alla sua origine: e riflettere che lo squilibrio sarà permanente fin-

APPENDICE

Per l epistolario di un disilluso

La bizzarra fortuna m' ha, dopo tanto soffrire, rallegrato con un un bel dono.... — Centomila lire? — No, vezzosa lettrice... se credete questo, parola d' onore, mi fate incocciare.

L'oro, questo illustre malfattore dell'umanitá, non sta nella cima de' pensieri di un semi-artista, di un povero Gringoire, predestinato alla fatale altalena tra la terra e il cielo! — Ascoltate.

Il semi-artista, un giorno, guarda amorosamente il collo di una bella signora, che superba incede per la via riscaldata dal sole estivo, sollevante turbini di voluttá: da quel magnifico collo pende del pari un manifico vezzo di perle. Miracolo di bellezza, miracolo d'arte, accoppiati!

Un livido *vigilante*, che per caso traversa la strada, si sofferma, perché lo sguardo insistente di quel giovine biondo malandato e mal vestito, su quella signora splendida d' oro e di seta, sembragli come un cattivo augurio, una cattiva promessa, un principio di reato. Il povero diavolo, un garzone di macelleria, a cui il padrone, in un momento d' ira, per il sequestro di certe carni mezzo putrefatte, cibo dei poveri della cittá, aveva fatto pigliare la porta, costretto più dalla miseria che dalla volontà, al mestiere del *vigilante*, sentiva tutti i giorni ripetere da' suoi padroni che le istituzioni erano in pericolo, che bisognava salvarle, ecc.

Questo piccolo sacrificato, questa inconsciente vittima del carnefice dei buoi e delle pecore, seguendo col suo passo misurato la signora e Gringoire, riannodando le fila delle idee d'uomo avvezzo a trattare coi quadrupedi, cosi tra sé e sé discorre:

— Io non ne ho mai salvate neppur una di quelle belle istituzioni... é vero che son nuovo del mestiere... oggi peró é venuto il momento di farsi onore... avró anch' io paga migliore, complimenti dei superiori, riverenze dei compagni, e forse forse qualche gallone.....

Detto fatto! All' angolo di un crocicchio, capitando il momento opportuno in cui la folla rivolgeva la sua attenzione a un carro di ciarlatano, che con maestá principesca distribuiva ai

ché i diritti saranno sproporzionati ai doveri, finché le contribuzioni saranno cosí sottili e le esigenze cosí grandi, finché ammetteranno a casaccio roba di tutte le risme avariate già prima di entrare, finché non limiteranno d'assai o non daranno addirittura un taglio a tante pretese insane fondate sull'errore e sul pregiudizio, alimentate da compiacenze imperdonabili.

Per adesso basta, ho voluto scrivere mezzo sibillino per non suscitare un vespaio. Puó darsi che dica di piú altra volta, prevenendo peró che sará sempre a fin di bene. Colle donnine non mi bisticcio piú sul serio!!

***

Un giornale ebdomadario, molto democratico e molto importante, indispettito per il poco caso che fanno di lui i suoi confratelli, cerca di spiegarsi questa mancanza di cortesia a suo riguardo e, dopo d'avere bene almanaccato, arriva a scoprire che *temendo, se soggiungessero, qualche cosa di piú pesante, taciono, taciono sempre.* — Avete capito? c'é qualche cosa di piú pesante che minaccia i contradditori.

Altro che democrazia!! Cosacco! Cosacco!!!

NEMO.

A traverso la settimana

Nei sette giorni trascorsi se ne sono viste e sentite di cotte e di crude.

In primo luogo due duelli imbastiti che secondo il solito si sono sfumati con gran soddisfazione degli interessati.

Stavolta non erano i giornalisti che avevano (o non avevano) l'intenzione di sbudellarsi; bensí due seguaci di Galeno, e due discepoli di Benvenuto Cellini, i quali hanno pensato che avvicinandosi la stagione dei fichi, la pancia fosse meglio serbarla per quei frutti prelibati.

La cosa si é risoluta con dei soliti verbalucci da dozzina, uno dei quali ha visto la luce pubblica in uno dei nostri *organoni.*

Un altro fatto più grave e piú serio, che viene a provare una volta di piú la civile educazione dei nostri ospiti e fratelli della non mai abbastanza decantata *seconda patria* (Don Basilio, attento!) é quello del vigliacco insulto fatto dalle autoritá marittime della Boca alla nostra bandiera issata sul bastimento *Palmira C.*

Ci si dice che i nostri rappresentanti abbiano sudato e continuino a sudare parecchie dozzine di camicie per ottenere piena ed ampia soddisfazione dal governo Argentino.

Lo speriamo, ma ci sia lecito dubitarne fino a cosa fatta. Non é il primo caso, nel quale si è desiderata invano l'energia del Console e Ministro per conseguire ció che le altre nazioni esigono senza tante cerimonie. E qualche volta abbiamo persino prestato fede a chi ci volle persuadere del rammollimento cerebrale della diplomazia.

Basta, vedremo e giudicheremo.

Tant'é i nostri *fratellini* non hanno potuto a meno di fare un tentativo (non sappiamo con quale effetto) per staccare qualche fronda dalle corone d'alloro che si guadagnano ogni giorno piú splendide la compagnia Rossi-Duse-Checchi al Politeama.

Il *grazioso* incarico se l'é preso *un aficionado* della *Libertad*, che della penna del critico teatrale ha fatto una vera penna d'*oca*, degna d'uno scolaretto di terza elementare.

Il *famoso* Aristarco ha gremito due colonne del giornale con delle osservazioni insulse, con dei giudizi senza capo né coda, con delle sentenze barocche, e ha voluto far sapere che lui, l'*arguto* e *fino* critico, non é uso a lasciarsi infinocchiare, *á tomar gato por liebre*, poiché ha girato il mondo e sa cosa vuol dire celebritá.

passanti le piú ridicole menzogne sotto forma di ricette, il *vigilante* afferra per un braccio Gringoire, e gli grida all'orecchio quella frase, che fa scattare anche senza l'incontro dei poli:

— Voi siete in arresto!

Il disgraziato artista, tolto brutalmente alla sua platonica contemplazione, mormora:

— ... e io dico che su lui non si é mai posato labbro di uomo...

— Niente giustificazioni, urla il *vigilante*, con me... in commissaria... colle buone o colle cattive...

Gringoire, finalmente, si accorge del chiasso che si fa intorno a lui, ed esclama:

— Ch'é mai questo, per le muse! Che volete!

— Arrestarvi! Salvare un'istituzione.

— Che istituzione?

— Quella signora lá... che ha quel bel vezzo...

— Che vezzo e che non vezzo...

— Insomma, silenzio, e con me in commissaria.

Gringoire si stropiccia un po' gli occhi e segue il rozzo interruttore delle sue olimpiche visioni.

Per via chiede a se stesso:

— Ma che son divenuto pazzo? O che delitto ho consumato? Forse quello di stamane? ho copiato una strofa intera di Carducci... ho tradotto male un verso di Omero... Ma che di queste cose si occupa la pubblica forza? Per le Pierie, forse ho offeso la morale, guardando il collo di quella signora?... Ma quel collo era tanto leggiadro... e l'acconciatura della signora era tale che faceva vedere anche qualche altra cosa... d'altra parte, questo caldo soffocante legittima quelle *toilettes* un po' bizzarre...... Per Apollo, perché il signor *vigilante* non ha arrestato il caldo? Che c'entro io? E poi, lo giuro su tutti i numi infernali, mirando quello stupendo collo, quel giunonico collo, non pensai a niente di volgare, di lascivo... Signor *vigilante*, voi avete commesso una grande ingiustizia!

Queste riflessioni le ripete anche ad alta voce in Commissaria.

Non gli viene creduto. Il vigilante afferma che quel giovane guardava con occhio avido le perle e non la carne.... Gringoire nega; lo percuotono.

La *percossa*, il *pugno*, lo *sputo* sono gli strumenti dell'attuale tortura, come un tempo n'erano l'aculeo, la corda, lo stivaletto.

Suppongo che per *celebritá* abbia egli inteso dire quella a cui aspira, ed é perció che gli perdono a tante eresie artistiche, che non voglio confutare per mille ragioni, prima e precipua delle quali é che non ne vale la pena, poiché molti scrivono e stampano pel solo motivo che i caratteri mobili sono oramai diventati come le meretrici — si prestano a tutto.

La crociata che la polizia ha impreso contro le carte da giuoco é ridicola per non dire addirittura parto di mente inferma.

Quale sia il movente di questa misura arbitraria e insensata non si é potuto saperlo.

C'é chi sospetta che le autoritá costituite abbiano visto nel giuoco delle carte un pericolo per la riuscita del candidato ufficiale posto che gli adepti del partito ingolfati nel giuoco delle carte poco si occupano del lavoro elettorale.

Io non ci credo.

Cretinoski ha giudicato questo poliziesco *ukase* come una savia misura da parte del governo repubblicano, il quale teme che la continua intimitá coi *re* e colle *regine*, possa minacciare l'attuale ordine di cose.

Chi sa che non abbia ragione Cretinoski?

Iersera le rondini hanno prestato le loro code agli abiti dei ballerini che nelle sale del *Circolo italiano* (*vulgo* club del *high life* panciuto e patacconuto della Colonia italiana) hanno *valseggiato*, *mazurkato*, *polkato* ed altre cose in *ato*.

C' erano dei bottoncini di rosa, c' erano delle camelie mezzo sfogliate ed appassite, dei tulipani poi... oh di quelli a iosa.

Lo spirito brioso che rallegra le feste da ballo *chic*, mi si dice fosse relegato al *buffet*: sará forse una delle tante malignitá; i nostri *magnati* sono tanto spiritosi !!

Avete letta la lettera melliflua che il Presidente della Camera di Commercio ha diretto al Presidente del Comitato per la seconda esposizione italiana ?

E' un *errata-corrige* al Bollettino della Camera di Commercio, che fa onore alla serietá di quella tanto proficua istituzione !

Dunque avremo due *Roma* (di carta): l'una nella capitale della repubblica e l'altra nella capitale della Provincia di Buenos Aires.

Si suppone che avranno tutte due *sette colli*.... da piegare o no.

Il governo della prima é affidato ad un nuovo *Tito*, niente imperatore, *notus lippis et tonsoribus* pei suoi occhiali e per le sue tirate *Migotiane* dell'*Operaio Italialo*.

L'altra sará in mano di un *fabricatore* di pelli d'orso, che viceversa poi divennero pelli di coniglio.

Non dimentichi il direttore del nuovo giornale platense che Nerone fece incendiare la sua Roma per cantare dall'alto d'una torre l'incendio di Troia; lui, abituato a strozzare *a mezzo del cammin della lor vita*, altri giornali.

Per finire:

D'attualitá.

Il colmo della ingenuitá, per non dire della dabbenaggine. — Credere che l'essere farmacista dia il diritto a ricevere *gratis* un giornale per 24 mesi (dico ventiquattro).

MENALCA.

Gringoire sopporta tutto, rassegnato, sicuro di sé stesso: non confessa; di fronte a quelle aberrazioni contrappone una cosa sublime: il silenzio.

Alla fine un gallonato, il pezzo grosso, mirando il misero vestito, la faccia patita dell'infelice, esclama:

— É risoluto il problema! Seguiva una signora che aveva oro in dosso?..... La spiava?..... la voleva derubare. Il mariuolo si voleva appropriare roba non sua...... é un socialista: ecco tutto! Chiudetelo a chiavistello: che bella presa! Bravo, bravo chi l'arrestó. Sará largamente ricompensato.

Mentr'egli si ritira nel suo ufficio, e i vigilanti lieti ghignazzano, il malcapitato Gringoire, eroe della plastica e vittima al tempo stesso, é spinto a forza nella stanza la piú buja e la piú lurida e messo ivi a riposo.

— Signora mia, avete capito ?

— No !

Ebbene, io ammetto l' automatismo. Quasi, quasi sarei per dire anch' io *no*, se non fossi una persona seria e in buona fede. Non vi faró citazioni, non vi annojeró con la erudizione. L' artista, vedete, é come quel povero Gringoire, di cui vi ho tessuto la triste avventura. Vede il bello, il vero, e se ne innamora: son nudi, son faticati, egli n' é piú lieto e piú superbo. Se raggiunge una nota e una sfumatura; se ritrova un palpito nel suo cuore affralito dalla disgrazia, e lo puó affidare ad una delle arti belle, egli trionfa: povero come un ricoverato, si sente ricco come un banchiere. — D' altro non si cura. non mira, non sente altro. Non é l' egoismo ció che lo muove, soldato dell' arte, ad afferrare il fucile: non é sete di denaro e di bassi godimenti fugaci quel suo anelare continuo, febbrile, a uno splendido oriente di ricchezza e di luce, di amore e di beltá.

La richezza da lui vagheggiata é quella del pensiero.

La luce quella dell'ideale.

L'amore, quello del Cristo per i sofferenti.

La beltá quella della virtú.

Si rassegna se il popolo non gli paga gli epitalami composti per madama Margherita di Fiandra: per mangiare si adatta ancora, pur troppo a coprire il suo capo, entro cui stanno accovacciate mille idee, col berretto del saltimbanco: é capace di subire perfino un *foris maritagium* per quattro anni: e (punto dif-

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos

TOUT PASSE!....

(AD UNA BALLERINA)

Non é gran tempo, giovinetto libero
ero l'amante della tua sorella,
una biondina come te volubile,
capriciosetta e bella.

Adessso é morta—sull'ignoto tumulo
azzurro forse vi germoglia un fiore,
a me nei polsi il sangue pulsa e l'anima
ho piena ancor d'amore.

Oh! non mi basta viver di memorie
quando la sete dell'amor mi assale!..,
Vieni... m'abbraccia... i gonzi pur ci dicano
che siam gente immorale.

Tu pur mi piaci, il tuo visino pallido
si é fatto bello d'un color di rose,
non sei piú bimba e gli occhi tuoi mi dicono
che sai di molte cose.

Come sei bella, col vitin di vipera
che si puó stringer dentro un braccialetto,
col tuo sorriso e col tesor di grazie
chiuso nel tuo corsetto!

Vieni, o fanciulla, colle braccia candide
forte ti allaccia al collo dell'amico,
baci e carezze mi ricambia e cantami
un bel canto impudico!

Lascia, mia bimba, che sul sen d'avorio
anch'io riposi la mia testa stanca,
lascia che inebrii il mio cervel l'effluvio
della tua spalla bianca.

Scordiam la vita nell'amplesso fervido!...
si copra gli occhi ai nostri baci il mondo,
inneggieremo noi felici e liberi
al nostro amor giocondo.

S'é ver che l'ombre in altri mondi vivono,
Emmina lieta d'altri amor fugaci,
spirto felice dall'immenso spazio
sorride ai nostri baci.

Qui tutto passa — i fiori, gli affetti muoiono
e del piacer volan fuggendo l'ore,
godiam la vita finché abbiamo un palpito
e un po' di sangue in cuore.

Tutto tramonta, oggi ai miei baci trepida
tu pur fanciulla tutta t'abbandoni,
ed il tuo bacio nel cervel mi suscita
un mondo di canzoni.

Forse domani, spensierata venere,
fra le braccia d'un altro innamorato,
l'ore che liete oggi per noi trascorsero
avrai di giá scordato!

IO.

BAGATELLE

Se non si sapesse che il Capo della Polizia é colonnello lo si avrebbe subito indovinato dalla guerra intrapresa coll'inocuo giuoco delle carte.

Si vede subito l'istinto guerriero che si manifesta in tutta la sua forza bruta, molto bruta.

Tutti i gusti sono nella natura animale, anche i più nichilisti. Speriamo peró che il gran capitano si arresterá a questa prima prova.

---

ferenziale che lo distingue dall'antico Gringoire) non tituba nemmeno «a' pié della forca.»

— Dunque... stringa, stringa, signor...

— Stringere? e che cosa, gentile lettrice?

— Concluda.

— Ecco! Per non essere come qnello lá, la notizia che si è scoperto un capolavoro sconosciuto, o la scoperta fatta da lui medesimo di qualche codice mangiucchiato dai tarli, di qualche ammuffita pergamena, valgono come la vincita di centomila nazionali per il giuocatore di borsa. Ora supponete, sempre più gentile lettrice, che anch'io abbia una tinta, un aspetto, un soffio di quell'essere che vi passa davanti agli occhi come una chimera....... Voi capirete facilmente come quella tinta si é allargata, come quell'aspetto si é splendidamente rallegrato, come quel soffio divenne spirito fecondo e robusto, quando io scopersi giacente, chi sa da quanti secoli... nell'angolo piú remoto di una biblioteca.... in mezzo a densa polvere, reliquia dei morti scrittori... un... un...

— Demonio, continui... che... che cosa?...

— *Un epistolario di un disilluso*, la cui anima, se era gialla come i fogli delle sue memorie, non sarebbero state sufficienti a lavarla tutte le acque del Plata.

— Ma che dice? che dice, che dice?... Me le mostri!

— Questa é una domanda indiscreta...

— Bugiardo, non ci credo, sono le solite spiritose invenzioni, di cui fu la dolce guida e cara, l'illustre Guerini...

— Proprio?...... non ci credete, signora lettrice? Ebbene, qua, che nessuno ci veda, che nessuno ci oda, perché i segreti dell' arte sono sacri come quelli di Cerere. Ecco guardate......

— Oh!.... oh!. . oh!...

IO.

L'attuale direzione del Circolo Italiano é di una laboriositá fenomenale nelle gambe. Ha pigliato la mano alle nostre Societá di divertimento. In poco piú d'un mese diede due veglie danzanti. Che sia l'effetto della vicinanza di *Bargossi*. Tutto puo darsi.

Del resto sono anch'io perfettamente d'accordo coll'insigne corridore: la ginnastica delle gambe puó facilitare molte *conquiste*.

Ha ragione l'amico *Pipetto*, l'ultima novitá, la piú noiosa di tutte é che piove.

Ed io che per *yapa* sono senza ombrello rasento i muri, e cerco di schivare le pozzanghere, protesta perenne contro il lirismo *boulevardico* dell' arzillo Dn. Torquato, ma invano giuoco di gambe ed occhi, casco in un pantano e il mio peso specifico mi fa entrare fino ai ginocchi, e per di piú capito sotto una grondaia che mi suona il tamburo sulla testa quasi deridendomi della mia critica posizione, ed a ricordarmi che il fango é la nostro destinazione finale, pulveris es et... ecc.

Non ho il coraggio di terminare.

Quando Dio volle mi tolgo dal pantano, e mi propongo per non dare mai ragione a quella vigliacca grondaia, alleata naturale di Dn. Torquato per tendere tranelli al prossimo, di farmi fin da quel punto apostolo arrabbiato, e l'unico suo modo di essere, della cremazione.

Cosí il regno del fango sarebbe finito e magari quello di Dn. Torquato, come finisce la pappolata del sottoscritto

SILVANO.

SASSATE

E' proprio una vera tortura, il leggere certi periodici piú o meno italiani, ingolfati fino ai capelli nel fango politico, tanto che sembrano totalmente segregatl dalla Colonia, di cui devono difendere gli interessi.

Cosiffatta trasformazione é molto facile ad operarsi ogni quinquennio, ed é anche molto proficua per i bottegai della stampa.

Non si parla che d'imposizioni, di tirannie, attentati, assassinii, brrr.... di cose che al solo leggerle fan venire la pelle d'oca.

Chi taccia l' attuale governo di usurpatore, di ignorante, di autocrata.

Chi invece, grida a squarciagola in difesa di quanto si schiamazza dai primi contro il suo *Santo tondo*.

E cosí ognuno abbaia con quanta voce ha nella strozza sempre in patrocinio di chi maggiormente gli riempie le « bramose canne ».

E dire che tutto questo sbraitare é suscitato in nome dei piú vitati interessi del paese, del benessere materiale e morale della Repubblica Argentina!

Li sentiremo peró questi usignuoli canori al ridestarsi dell'autunno! Molti *cadranno* come *coll'antunno cadono le foglie;* la voce degli altri, affievolita dalla vista dello sparviero si fará muta per qualche giorno, ma si scuoterá subito dopo per cantare *osanna* a chi terrá il bastone Presidenziale, qualunque sia il *messere* che l'avrá impugnato.

Sará per esempio:.... l' amore é un dardo? — Osanna!
.... Un *quares* conturbas me? — Osanna!
.... Un grande o piccolo San *Bernardo*? — Osanna!
.... Un devoto *sagrestano* di Matera? — Osanna!
.... Una novella *Pellagra*? — Osanna!

Ed osanna canteranno in coro con tutta la melodia poco soave del loro *organo* — Osanna all' intrepido, al valoroso, al sapiente, all'umano, al giusto! e la farmacopea degli epiteti si essicherá, ed agli epiteti succederanno le turibolate, gli incensi, le strisciatine e le basse adulazioni.

Dio dell'oro quanto sei possente!

Per noi dell'Olimpo Maldicentesco, che né l'oro compra né vende, battiamo le palme fino d'ora al fortunato mortale, cui sará dato prendersi in mano la *verga* Presidenziale, mentre in quell'epoca affileremo il pungiglione per ferire a sangue coloro i quali, anziché curare, come dovrebbero, gli interessi degli italiani al Plata, curano con piú soddisfazione gli interessi proprii.

Dialogo colto al volo:

— É egli adunque vero che Kappa dovrá far fagotto?

— Perché?

— Perché per ottenere la *papeleta*, il Consolatc Italiano, oltre alla fede di nascita, richiede pure la *fedina criminale*, e mi capisci... senza la *papeleta* Kappa incorrerebbe, benché non nella stessa gravitá, in quei rischi che giá seppe sfuggire, lasciando precipitevolissimevolmente il suolo Italiano.

LAERTE.

Amore svelato

Quando la prima volta t'ho baciata
Era una triste notte, rischiarata
Da poche stelle e da un filo di luna
Che avvolgea nel mistero la laguna.

—

Nessun ci vide, ma l'astro indiscreto
Ridisse ad una stella il mio segreto;
Cadde in mare la stella e confidare
Volle, cattiva, la mia storia al mare.

—

Il mare al remo, il remo al gondoliero
Han confidato il geloso mistero,
Questi alla bella, ed ora per le piazze
Lo cantano i garzoni e le ragazze!

Io.

GENIO INCOMPRESO

Ci é capitato tra le mani un porto poetico ... fenomenale, dovuto forse alle aure primaverili che ispirano pure la Musa di tanti altri figli di Apollo; noi non volendo defraudare i lettori di questo gioiello letterario lo pubblichiamo tale e quale.

(*Per Telegrafo da Parigi*)

Parigi, ore 1.

Ho saputo da fonte grande e grossa
Che ogni dí piú la maggioranza é scossa.

×

Parigi, ore 2.

Vi posso dare una notizia esatta:
La maggioranza é sempre piú compatta.

×

Parigi, ore 3.

Un personaggio che ogni fede merta,
Mi dice che la maggioranza é incerta.

×

Parigi, ore 4.

Vi mando una notizia calda calda,
La maggioranza si fa sempre piú salda.

Parigi, ore 5.

In vettura feci oggi una gita
La maggioranza, io so, é disunita.

×

Parigi, ore 6.

Uno che frequenta Feliciano Morte,
La maggioranza accerta é sempre forte.

×

Parigi, ore 7.

Nei caffé questa sera si assicura,
Che la maggioranza é in sepoltura.

×

Parigi, ore 8.

Ho fatto con abile premura,
Perché la maggioranza non vadi in sepoltura.

×

Parigi, ore 9.

Or si grida da Parigi in ogni canto,
Che la maggioranza al'olio santo.

×

Parigi, ore 10.

Una notizia or va di porta in porta,
Cioé la maggioranza é bella morta.

×

Parigi, ore 11.

La notizia ti dó della nottata.
La maggioranza é giá resuscitata.

×

Parigi, ore 12.

Mi scrive l'onorevole Influente:
La maghioranza é sempre strapotente.

×

e cosí per un secolo.

A. V.

A V V I S I

Politeama Argentino. — Impresa C. Ciacchi. Solenne inaugurazione della CAZUELA la piú comoda di tutte quelle dei teatri della Capitale. Fra pochi giorni sará inaugurato questo magnifico teatro completamente ristaurato con grandi e sontuose comoditá.

Il Politeama aveva prima il grave difetto di non poter riunire il bel sesso in un luogo apposito che alla decenza accoppiasse la comoditá del prezzo modico.

L'impresa non risparmió alcuna fatica fino a che non vide il suo teatro coronato da questa vivente ghirlanda di visi gentili che forma l'ornamento principale dei teatri argentini. Quelli dei costanti frequentatori del nostro teatro che si lagnavano della mancanza di questa potente attrattiva potranno ora alzare ed abbassare soddisfatti gli sguardi.

L'inaugurazione avrá luogo colla prima recita della compagnia drammatica italiana Rossi-Duse Checchi diretta dall'artista commendatore Cesare Rossi e della quale fa parte la celebre attrice Eleonora Duse-Checchi.

Personale artistico

ELEONORA DUSE-CHECCHI

M. Tassinari Aleotti, Caterina Bella, Ersilia Verignani, Cristina Grammatica, Elisa Zangheri, Irma Grammatica, Ada Cesone, Annetta Alberici, Virginia Alberici, Teresa Fernieri, Giuseppina Bazzi, Emilia Colombari, Emma Grammatica.

CESARE ROSSI, Flavio Andó, Tebaldo Checchi, Arturo Zoli, Adolfo Aleotti, Ferdinando Arcelli, Arturo Pirovano, Arnaldo Cottin, Antonio Galiano, Alberto Buffi, Vincenzo Zangheri, Mario Alberici, Renzo Arcelli, Napoleone Masi, Antonio Colombari, Arnaldo Tombari, Roberto Rossi, Domenico Grammatica.

2 Appuntatori, 2 Macchinisti, 1 Attrezzista, 3 Sarti.

Ammistratore e Segretario della compagnia Alberto Buffi.

PREZZI DELLE LOCALITÁ

Palchi bassi e balconi (senza entrata) psm[n 12.00; Id di CAZUELA id. id. 6.00; Sedia di balcone con entrata id. 3.00; Sedia di orchestra id. 3.00; Lunetas de cazuela id. 1.00; Entrata generale e GRADAS id 1.00, id di CAZUELA id 0.50; id di lobbione id. 0.60.

É aperto un abbonamento per 12 rappresentazioni ai prezzi seguenti:

Palchi bassi e di balcone senza entrata psm[n 120.00; id cazuela senza entrata id. 60.00; Tertulias di balcone con entrata id 30.00; id di orchestra id 30.00; Luneta di cazuela id. 9.60.

La Segreteria del teatro é aperta tutti i giorni dalle 9 am. alle 5 pomeridiane.

Café Holandes

BUENOS AIRES - Calle Rivadavia N. 400

ESPECIALIDAD - Articulos holandeses, bebidas de todas clases, Ginebra legitima, Bitter de Pomeransa, Cigarros finos, Arengues primera calidad, Pescao de sal.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

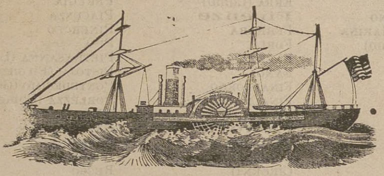
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

SIRIO

Comandante ROSASCO

Partirà il 25 Ottobre per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro
e Terza classe pf. 65 carta

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **50$** carta, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en os principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,40 la cal viva y 0,70 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Colegio Universitario y Comercial

533—Rodriguez Peña—533

Me es grato comunicar á mi clientela que desde el lapso de tiempo que comprende quince años de asiduas tareas de enseñanza me favorece y á todos aquellos padres de familia que deseen dotar á sus hijos de una educacion é instruccion brillante; la encontrarán en este antiguo Colegio antes denominado del Trabajo.

Me place tambien dar á conocer algunas de las grandes ventajas de este establecimiento, no solo la de escluir las vacaciones sinó tambien la de poseer una preciosa y estensa casa quinta en San José de Flores para que los pupilos puedan estar con todas las comodidades que requiere una escelente higiene en los meses que los demás colegios observan vacaciones y que son los mas calurosos del año.

Por tanto me cabe la satisfaccion de poder presentar un Colegio modelo por las ya citadas ventajas y de presentarme ante los padres de los niños que me son confiados con la plena conviccion de haber llenado mis delicados y arduos deberes.

Se reciben pupilos ps. 20 m[n. medios pupilos 12 ps. m[n. y esternos ps. 5 m[n. mensual.

IDIOMAS CASTELLANO Y ESTRANGEROS

Lecciones especiales particulares

Buenos Aires Agosto de 1885

El Director — VITALE BIGLIANI

El Secretario — DIMAS OYA

533—Rodriguez Peña—533

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 18 OTTOBRE 1885.

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Ter a classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Pianos de alquiler

los hay en la antigua Casa CANGALLO 579.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI
Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

CALLE CUYO 605. — BUENOS AIRES.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo .... $ m|n. 1,550,000
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » 302,600

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur.
Ancona	Colico	Oleggio
Acqu	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo di Garfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova d'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppani